Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Cosentino Vespasiano
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Cosenza

Incipit

Mi torna più a conto, che Vostra Signoria Illustre se ne stia lontana di qui

Contenuto

Marcantonio Querini scrive a Vespasiano Cosentino [i Cosentino sono una nobile e antica famiglia originaria della Campania, ma potrebbe trattarsi di un semplice appellativo dovuto al luogo d'origine, Cosenza, ove è indirizzata la lettera]. Usando un linguaggio molto allusivo ed enigmatico, afferma di preferire che Cosentino se ne stia lontano "di qui" [da Napoli], perché la sua gentilezza "faceva acquisto di ogni bene", e gli amici "restavano privi della speranza, che fa ardito il ciarlatano". Don Alfonso [non identificato] è, secondo Querini, un "bravo sparviero": sicuramente avrà avuto come maestro un "Falcone esperto" [forse allusione al madrigalista cosentino Achille Falcone, morto a Cosenza nel 1600]. Querini si augura che gli stiano ben lontani. Afferma che il signor Fabrizio Ricciardo partirà "Romam versus" [diretto a Roma] "con l'amico dal leuto": insieme costituiscono un buona coppia di musicisti, ma avrebbero bisogno "d'un proto Apollo" [dio protettore della musica: qualcuno che possa guidarli]. Consiglia a Cosentino di inviare lettere di procura per i due. Intanto, suggerisce di prepararsi "al viaggio": come un bravo calzolaio prepara le punte, così lui deve preparare "la misura della battuta", e disporsi "ad entrar in lega", perché si attende "dal canto loro fortunatissima riuscita". [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Materie velate", il che fa pensare a un impiego metaforico della terminologia musicale].

Fonte

Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 55v.

Compilatore

Barozzi Elisa - Carminati Clizia